Notte Bianca, successo e polemiche

Lecco riapre con un evento che porta tantissimi visitatori. Ma la Lega protesta: «Troppi assembramenti»

LECCO
di **Angelo Panzeri**

La Notte Bianca divide Lecco. La minoranza accusa: «Troppi assembramenti», mentre la maggioranza e il sindaco Brivio sostengono: «Sono state rispettate le regole». L'evento è stato un successo, i commercianti hanno aderito all'evento che ha segnato la riapertura della città dopo l'emergenza coronavirus e migliaia di persone si sono riversate in centro e seguito i diversi eventi proposti dal Comune di Lecco, con la regia di Ltm, Lecchese Turismo Manifestazioni.

Il tributo "Renatissimo» nel centenario della nascita di Renato Carosone, di Enzo De Caro alla musica live, quindi manifestazioni in piazza XX Settembre, via Cavour, spettacoli teatrali per famiglie e bambini dal titolo "Il giro delle favole". Poi eventi culturali a Villa Manzoni, Palazzo delle Paure, Planetario e la salita al Matitone. Infine lo spettacolo dei "Templari" che ha narrato l'assedio di Acri del XII Secolo e molto apprezzato. Sono però rinfocolate polemiche: «Nella Notte Bianca - si è dissolto il divieto di assembramento?», ha chiesto Cinzia Bettega, capogruppo della Lega in Consiglio comunale che poi prosegue: «Il Comune nonostante i continui richiami all'importanza del distanziamento fisico, almeno un metro ripetono fino allo sfinimento gli esperti, ha organizzato la Notte Bianca, una serie di eventi concentrati nel centro città e che è comunque un richiamo all'affollamento al di là dei singoli show. Nulla da dire sulle iniziative con prenotazione obbligatoria, con posti a sedere distanziati e numeri certi di partecipanti, e mi riferisco alle rassegne cinematografiche e ai concerti, ma anche alle proposte del Planetario, ma gli spettacoli di strada con adulti e bambini che si accalcano per assistere all'esibizione dell'artista sono il contrario di quanto è predicato da settimane».

La ruota panoramica e il golfo di Lecco nella bellissima serata di sabato

LA RISPOSTA DI BRIVIO

«Se non si fa nulla ci accusano che la città è morta: decidiamoci»

Di tutt'altro parere il sindaco Virginio Brivio: «Le location degli eventi erano l'ideale, non mi sembra che ci siano stati fatti particolari e chi non ha rispettato le regole è in un numero esiguo». Secondo Brivio occorre fare una riflessione: «Se non si fa nulla la minoranza ci accusa che la città è morta, quando si fa qualcosa sollevano critiche sugli assembramenti. Qui occorre fare chiarezza e da questa esperienza, con le forze dell'ordine faremo il punto e ne trarremo tesoro per il futuro».